

VIE PIAZZE E CORSI DI TORINO ILLUSTRATI NEI NOMI, NELLE PERSONE, NEI LUOGHI E NELLE DATE

DE MAISTRE (Fratelli) (Via privata). *In regione Basse del Lingotto fra la via Onorato Vigiani e la via Rismondo.*

Fratelli: Giuseppe il primo, Saverio il secondo. Giuseppe nato a Chambéry nel 1753 è una delle figure più ragguardevoli che vissero a cavaliere dei due secoli decimottavo e decimonono. Ebbe in Francia grande fama: ma la sua vita si può dire culminò in quel periodo in cui rappresentò alla Corte di Russia il Re di Sardegna, dapprima esiliato a Roma, poi confinato a Cagliari. Fu un feroce avversario della rivoluzione francese, che per lui non era opera degli uomini ma di Dio. Tornato dalla Russia visse a Torino quasi dimenticato: morì alla vigilia della rivoluzione piemontese, il 26 febbraio 1821. Fu uomo di vasta cultura, dotato di uno spirito reazionario. Le sue dottrine religiose, politico-filosofiche sono espresse nella sua opera principale, *Les soirées*.

Suo fratello Saverio, di dieci anni minore di Lui, ebbe vita avventurosa: l'opera sua più nota è il *Voyage autour de ma chambre*, ispirato certamente al *Viaggio sentimentale* dello Sterne, in cui si incontrano osservazioni sottili e dottrine assai personali, ma prese in forma umoristica. Ci lasciò anche delle novelle fra cui *Il lebbroso della Città di Aosta* (1811) che nel 1883 A. M. Pagnone tradusse in lingua italiana.

Su Giuseppe de Maistre vedi S. NASALTI ROCCA, *G. de Maistre nei suoi scritti*, Torino, Bocca, 1933. Le sue memorie e la sua corrispondenza fu pubblicata da Alberto Blanc.

DE MONTE (Via). *Fra la via Bizzozzero ed il corso Spezia, accanto alla sede ferroviaria.*

È il comune più importante della valle Stura in provincia di Cuneo, sulla sinistra della Stura, nel punto dove vi confluisce l'Arma. È luogo antico, forse di origine romana. Allevamento di bestiame (razza bovina di Demonte), pietre da taglio, calce, ardesia, cave di gesso, giacimenti di antracite. Dopo i marchesi di Saluzzo a cui ubbidì lungamente, passò sotto ai Savoia.

DENINA CARLO (Piazzetta). *Largo all'incrocio del corso San Maurizio, con le vie S. Giulia e Denina.*

Storico, nato a Revello (Cuneo) nel 1731. La sua opera più importante è *Delle rivoluzioni d'Italia*, che gli procacciò la cattedra di eloquenza italiana e di letteratura greca all'Ateneo di Torino. Ma essendosi urtato col governo piemontese si recò a Berlino presso Federico II di Prussia, e nel 1804, presentato a Napoleone I, venne da questi nominato Bibliotecario imperiale a Torino, poi a Parigi dove rimase fino alla morte. Ha, fra gli altri, il merito di aver fatto conoscere fuori del Piemonte la vita del nostro paese e la sua cultura, nell'opera *Considérations d'un Italien sur l'Italie*. Il VERNAZZA ne scrisse la vita, premissa alle *Rivoluzioni d'Italia* (Torino, 1791) tirata anche a parte, ora si veda: LUIGI NEGRI, *Carlo Denina, un accademico piemontese del 700*, in *Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino*, G. II, vol. LXVII (Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche).

DENINA CARLO (Via). *Prima via a sud-est dall'incontro dei corsi S. Maurizio e Regina Margherita.*

DENZA FRANCESCO (Via). *Tra le vie Varese e Giuseppe Camino, parallela a ponente di via Aosta.*

Meteorologo, nato a Napoli nel 1834, morto nel 1894, barabita; prima direttore dell'Osservatorio di Moncalieri e poi dal 1890 alla sua morte direttore della Specula Vaticana. Scrisse di alpinismo e di astronomia cercando di fare opera di vulgarizzazione nel volume *Armonie dei cieli* (1890). Fondò la Società Meteorologica italiana.

DEPOSITO (Via), ora chiamata via Piave.

DERNA (Piazza). *All'incrocio del corso Giulio Cesare con la via Sandro Botticelli.*

Città con porto della Cirenaica orientale, sulle rive dell'Uadi omonimo, nel centro di un'oasi lussureggiante. Ha una grande moschea detta delle 42 cupole. Clima mite, riparata come è dai venti caldi del sud dell'altipiano che le sorge alle spalle. La occupazione da parte degli italiani risale al 17 ottobre 1911.

DE ROLANDIS GIO. BATT. (Via). *Parallela a levante di via Pier Carlo Boggio, fra il corso Peschiera e la via Fratelli Bandiera.*

Patriotta piemontese, nato a Castell'Alfero d'Asti nel 1774, morto a Bologna nel 1796. Quale complice di Luigi Zamboni per la congiura del 1794 venne arrestato in Toscana, processato e condannato a morte. Fu uno dei primi martiri della libertà italiana.



De Maistre Giuseppe